

Relazione conclusiva delle tre “Conferenze di ricerca trilaterali a Villa Vigoni” sul tema

L'identità minacciata, la diversità minacciosa

Comunicazione religioso-sociale nelle prediche e nelle opere teatrali
del tardo medioevo e della prima età moderna

Abstract – Il progetto ha coinvolto 26 studiosi di diverse discipline accomunati dall'interesse per due forme di comunicazione fondamentali nell'Europa dei secoli XV-XVIII: la predicazione e il teatro religioso. Sin dal medioevo, questi media concorsero alla costruzione di specifiche identità collettive attraverso la definizione dei caratteri distintivi del diverso e la rappresentazione di scenari di minaccia all'ordine sociale provocati dal confronto con esponenti di culture e religioni differenti. Un tema tornato oggi di stretta attualità, di cui si è cercato di ricostruire la dimensione storica in prospettiva comparata, multimediale e transculturale.

1. Coordinatori:

- Giorgio Caravale (Università Roma Tre, Dipartimento di Scienze Politiche, cattedra di Storia moderna);
- Andreas Holzem (Eberhard Karls Universität Tübingen, Katholisch-Theologische Fakultät, Lehrstuhl für Mittlere und Neuere Kirchengeschichte);
- Klaus Ridder (Eberhard Karls Universität Tübingen, Philosophische Fakultät, Lehrstuhl für Deutsche Philologie/Mediävistik);
- Darwin Smith (LAMOP, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne).

2.1 Progetto

Il progetto per un ciclo di tre conferenze di ricerca trilaterali a Villa Vigoni sul tema *L'identità minacciata, la diversità minacciosa. Comunicazione religioso-sociale nelle prediche e nelle opere teatrali del tardo medioevo e della prima età moderna* si è svolto nel periodo novembre 2016-maggio 2018 e ha visto la partecipazione di 26 storici della prima età moderna, storici della Chiesa e studiosi di storia del teatro provenienti prevalentemente da Francia, Germania e Italia, con apporti di singole figure di esperti di nazionalità israeliana, russa, statunitense e svizzera. Le tre

conferenze trilaterali si sono svolte a Villa Vigoni nei periodi 15-16 novembre 2016, 30-31 maggio 2017 e 29-30 maggio 2018.

2.2 Pubblicazioni

È in corso la preparazione di una pubblicazione antologica in più volumi, pensata anche per un impiego didattico in ambito universitario, che riunirà le fonti presentate nelle tre conferenze debitamente corredate di introduzione storica, commento e traduzione in inglese curata dagli stessi partecipanti.

3. Relazione sui lavori e sui risultati

Scopo principale delle tre conferenze di ricerca svolte a Villa Vigoni era quello di favorire l'incontro tra studiosi appartenenti a diversi contesti accademici, culturali e disciplinari, accomunati dall'interesse per due forme di comunicazione orale fondamentali nell'Europa dei secoli XV-XVIII che raramente, nonostante gli evidenti intrecci e influenze reciproci, sono state trattate congiuntamente dagli studiosi: la predicazione e il teatro popolare di argomento religioso.

Sin dal medioevo, questi media svolsero com'è noto una funzione sociale rilevante, operando come filtri interpretativi del reale e concorrendo alla costruzione di specifiche identità e comportamenti collettivi. Ciò avvenne anche attraverso la definizione di ordini simbolici e immaginari religiosi, politici e sociali capaci di incidere profondamente sulla percezione, da parte di individui e collettività, del diverso e dell'altro da sé in quanto esponente di culture e fedi religiose differenti dalle proprie, che, in determinati contesti e momenti storici, furono avvertite come minacciose per l'ordine sociale e la stessa identità del gruppo dominante.

Il progetto di ricerca, che ha preso in esame la società europea dei secoli XIV-XVII focalizzando l'analisi sulle aree culturali e linguistiche francese, italiana e svizzero-tedesca, si è posto dunque l'obiettivo di ricostruire i diversi filtri interpretativi attraverso i quali, nei contesti considerati, i principali gruppi sociali percepivano, spiegavano e raffiguravano le minacce – concrete o potenziali – alle proprie identità e sicurezza. Come hanno mostrato diversi degli interventi presentati nelle tre conferenze, nella predicazione e nel teatro popolare di argomento sacro tale operazione di "mediatizzazione" del sentimento di paura per un'identità minacciata da culture e fedi religiose altre rispetto a quelle dominanti, si presentava frequentemente come l'esito dell'effetto combinato di fattori immanenti e trascendenti, oltre che di idee e valori riconducibili alla sfera morale, politico-economica e religiosa. In un'epoca in cui era convinzione comune che la divinità interagisse continuamente con la *Christianitas*, la società terrena composta dai credenti nel Dio cristiano, era infatti frequente l'interpretazione di una minaccia sociale anche come sfida nei confronti di Dio, e viceversa la lettura dei conflitti religiosi come minaccia all'ordine sociale.

Avvalendosi delle competenze di studiosi afferenti a diversi ma complementari ambiti disciplinari (storia dell'età moderna, storia della Chiesa e della teologia, storia del teatro e della letteratura romanza), il progetto di collaborazione trilaterale ha evidenziato con chiarezza e ricchezza di spunti per ulteriori ricerche questa particolare dinamica, fornendo conferma positiva all'intuizione degli organizzatori di creare uno spazio di confronto e riflessione interdisciplinare sulla questione dell'identità minacciata dal confronto con l'altro nell'Europa del tardo medioevo e della prima età moderna. Tale intuizione si fondava come accennato anche sulla constatazione che, in passato, lo studio della predicazione popolare e del dramma religioso è stato condotto prevalentemente su scala nazionale e considerando in maniera tendenzialmente separata i due media e i generi letterari ad essi connessi. Le tre conferenze hanno costituito da questo punto di vista un momento di rottura e innovazione rispetto al tradizionale quadro storiografico, mostrando le potenzialità euristiche di una

cooperazione fondata sul superamento di steccati disciplinari e barriere metodologico-culturali di lunga durata.

Nello specifico, le tre conferenze hanno cercato di analizzare il ruolo della predicazione e del teatro religioso nella elaborazione e rappresentazione di tre "scenari di minaccia" frequentemente evocati nei sermoni e nei drammi del tardo medioevo e della prima età moderna:

- 1) la "perdizione eterna nel giorno del giudizio universale";
- 2) il "complotto giudaico" dall'interno e la "espansione islamica" dall'esterno;
- 3) la distruzione dell'Occidente cristiano a causa della diffusione della "eresia confessionale".

Si tratta, com'è evidente, di tematiche tornate di stretta attualità e oggi al centro della contemporanea riflessione politico-sociale, di cui il presente progetto ha cercato di ricostruire la dimensione storica attraverso la formazione di un gruppo di ricerca interdisciplinare composto da affermati studiosi e da giovani ricercatori con interessi distinti, ma convergenti intorno a un nucleo di fenomeni, fonti e questioni storiografiche meritevoli di essere indagate in prospettiva comparata, multimediale e transculturale.

A tal fine, gli organizzatori hanno pensato di strutturare le tre conferenze trilaterali secondo il *format* di un workshop informale, incentrato sulla breve presentazione, da parte di ogni studioso, di una fonte documentaria o letteraria messa preventivamente a disposizione degli altri partecipanti, così da favorirne la valutazione e discussione comune in relazione al contenuto, agli strumenti e metodi di analisi impiegati e, non ultimo, al significato per il progetto di ricerca comune. Gli interventi sono stati tenuti prevalentemente in lingua inglese, lasciando comunque ai partecipanti la possibilità di svolgere la propria presentazione o di partecipare ai dibattiti in una delle tre lingue ufficiali della collaborazione trilaterale (francese, italiano, tedesco).

A partire dai tre citati scenari e nuclei tematici comuni, i partecipanti hanno tentato di analizzare in maniera congiunta le fonti presentate, illustrandone le forme, spiegandone i contenuti di carattere teologico-dottrinale o politico-sociale, descrivendo ove possibile le strategie retorico-performative impiegate e cercando di individuare elementi di affinità tematica o morfologica tra i diversi testi, così come eventuali rapporti di interdipendenza testuale e contenutistica. Un simile approccio è stato reso possibile dal forte grado di interdisciplinarietà del gruppo di studiosi coinvolti nelle tre conferenze di Villa Vigoni, la cui peculiare *location* ha favorito il dialogo interpersonale e il confronto di idee anche nei momenti conviviali e informali condivisi, costituendo in tal senso un valore aggiunto riconosciuto da diversi partecipanti e in particolare dagli studiosi che hanno avuto la possibilità di prender parte all'intero ciclo di incontri.

La prima conferenza si è svolta a Villa Vigoni nei giorni 15-16 novembre 2016. Vi hanno preso parte 19 studiosi provenienti da Francia (4), Germania (6), Italia (7), Russia (1) e Svizzera (1), che hanno inquadrato da diverse prospettive metodologiche, storiche e disciplinari il tema della minaccia escatologica del *Giudizio universale*, uno dei motivi ricorrenti della predicazione cristiana e del teatro religioso del periodo tardo-medievale e moderno. Gli interventi hanno spaziato dalla predicazione apolitica di Girolamo Savonarola nella Firenze della fine del Quattrocento e dagli *Schauspielen* (drammi) tedeschi del periodo medievale fino ai sermoni del vescovo francese Jacques Bénigne Bossuet (1662) e alle prediche dei teologi tedeschi del Settecento alle prese con la sfida intellettuale, ma anche sociale posta dalle nuove idee del liberalismo e dell'Illuminismo. Specifica attenzione è stata posta, a seconda delle competenze e sensibilità disciplinari dei partecipanti, agli aspetti retorici e dottrinali dei testi presentati così come alle finalità morali e di disciplinamento sociale che gli autori delle stesse si proponevano e che, in determinate circostanze, vennero effettivamente raggiunte.

La seconda conferenza si è tenuta a Villa Vigoni dal 29 maggio al 1° giugno 2017 e ha visto l'intervento di 17 studiosi di nazionalità francese (6), italiana (6) e tedesca (5) afferenti a università

dei propri paesi ma anche di Gran Bretagna (Leeds) e Stati Uniti (Chicago), oltre che di una storica israeliana dell'università di Tel Aviv, per un totale di 18 partecipanti. Al centro dell'attenzione è stato il tema del rapporto tra l'Europa cristiana e gli esponenti di fedi e culture differenti, con particolare riferimento alla rappresentazione/costruzione, nei sermoni, nelle sacre rappresentazioni e nel teatro popolare dei secoli XV-XVII, della minaccia esterna – militare ma anche religiosa – rappresentata dai turchi ottomani e della minaccia interna, anch'essa di natura religiosa oltreché sociale, costituita dagli ebrei, la conversione e assimilazione forzata dei quali fu, tra Cinque e Seicento, uno degli obiettivi della predicazione cattolica in Italia e non solo. La presenza di un consistente gruppo di studiosi che avevano preso parte alla prima conferenza ha favorito, in questo secondo appuntamento, l'instaurarsi di un clima di maggiore confidenza e intesa tra i partecipanti che ha notevolmente elevato il livello della discussione e della comprensione reciproca, mostrando le potenzialità del *format* della conferenza trilaterale a cadenza annuale in termini di confronto interdisciplinare, sviluppo di un comune quadro di riferimento metodologico-concettuale e, in ultima analisi, raggiungimento di più solidi e innovativi risultati scientifici.

La terza conferenza, ospitata ancora da Villa Vigoni nei giorni 29-30 maggio 2018 e dedicata al tema dell'eresia confessionale (*Heresy and Heretics as a Threat to Reformation and post-Reformation Christianity*), ha ulteriormente confermato questi aspetti. Vi hanno preso parte 14 studiosi provenienti da Francia (3), Germania (4), Italia (5), Stati Uniti (1) e Svizzera (1), attivi presso università e centri di ricerca dei paesi summenzionati e della Scozia (St Andrews). Anche in questo caso, le fonti prese in esame hanno permesso una comparazione ad ampio raggio tra forme di predicazione e teatro religioso operative in contesti storici differenti, dal mondo svizzero-tedesco della Riforma protestante alla Francia delle Guerre di religione (1562-98), dall'Italia e dalla Spagna della Controriforma alla Germania cattolica del XVIII secolo.